

CONCERTO ♦ Il pianista apre il tour al museo Chiossone

Andrea Pozza segue la "medusa del Bosforo"

*L'artista presenta il nuovo album
con Aldo Zunino e Shane Forbes*

Partirà dal Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone (villetta Di Negro) grazie alla collaborazione con il Settore Musei del Comune di Genova, il tour italiano di presentazione del nuovo cd "A Jellyfish From The Bosphorus" dell'Andrea Pozza Trio (Abeat Records). Il concerto si svolgerà oggi (con inizio alle ore 20.30) e sarà ad ingresso gratuito ed aperto alla cittadinanza.

Una serata
aperta
alla città

Atmosfera
eleganti
e intimiste

La musicalità e la maestria del pianismo di Andrea Pozza, saranno supportate da una ritmica affiatata, di esperienza e di altissimo livello composta da un altro illustre genovese Aldo Zunino al contrabbasso e l'inglese Shane Forbes alla batteria. Il trio guidato da Andrea Pozza, proseguirà la serie di concerti il giorno successivo alla

Casa del Jazz Festival di Roma con Steve Grossman, guest star d'eccezione al sax per poi proseguire con il tour.

Il cd che segna il grande ritorno del pianista jazz sulla scena discografica nazionale ed internazionale, ha un titolo volutamente metaforico, "A Jellyfish From The Bosphorus" ("Una medusa proveniente dal Bosforo"): così come le meduse che seguendo correnti misteriose si spostano di mare in mare, così le influenze di altre

culture musicali arrivano fino a noi insinuandosi silenziosamente nel nostro bagaglio linguistico musicale. "A Jellyfish From The Bosphorus" è la testimonianza di uno stile elegante, costruito su un pianismo attento ai colori, alle sfumature, in perfetto equilibrio fra la solidità di un impianto formale di stampo europeo e l'inventiva fresca e ammaliante di un sound oltre oceanico. Il trio regala atmosfere intimistiche e calde, oscillando fra omaggi al passato come "In a sentimental mood" di Duke Ellington o "Blue room" e "Where or When" di Rodgers & Hart e "Get Happy" di Harold Arlen; e creazioni contemporanee nelle quali prevale un gusto "classico" di estrema compostezza: si pensi a "Love is the way" o "As Usual" dello stesso Pozza. Il pianista e compositore ama anche stupire così si lascia andare alle atmosfere un po' misteriose di



"A Jellyfish From The Bosphorus", brano dalla forma inusuale e che lascia molto spazio alla creatività e alla improvvisazione («C'è un bellissimo assolo di Aldo Zunino!» afferma Pozza); o Il Primo dei Sette" primo brano composto e inciso da Pozza in 7/4, da qui il gioco di ruote, che contiene tra l'altro uno splendido assolo di Shane Forbes alla batteria; o ancora "Tuttavia è così"

costruito in forma di dialogo tra i tre musicisti. Andrea Pozza si considera "madrelingua jazz". Pianista eclettico capace di affrontare con grande disinvoltura qualsiasi repertorio, è attivo sulla scena jazzistica nazionale ed internazionale da circa 30 anni ed è riconosciuto dalla critica e dal pubblico come una delle personalità più rappresentative in ambito jazz attualmente

PROTAGONISTA

Andrea Pozza presenta l'album "A Jellyfish From The Bosphorus" stasera al museo Chiossone

in circolazione. Ha debuttato a soli 13 anni e ad oggi vanta collaborazioni importanti con quelli che sono da considerarsi i "mostri sacri" del jazz: Harry "Sweet" Edison, Bobby Durham, Chet Baker, Al Grey, Scott Hamilton, Steve Grossman, George Coleman, Charlie Mariano, Lee Konitz, Sal Nistico, Massimo Urbani, Luciano Milanese e molti altri ancora.